

DOMENICA 21 GENNAIO 2018

www.corriere.it

http://digitaladdition.corriere.it - Per info: corriere.digit@corriedigital.it
Codice cliente: 123456789
Copyright 2013 RCS MediaGroup SpA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
In Italia EURO 1,50 - ANNO 143 - N. 18

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 682821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63737310
mail: servizioclienti@corriere.it

Lo chef francese
Il Patron spegne i fornelli
È morto Paul Bocuse
di Angela Frenda
e Gabriele Principato a pagina 19



Domani gratis
Fisco, tasse
e noi indifesi
di Ferruccio de Bortoli
nel supplemento



Partiti e serietà

PROMESSE
E DEBITI
(NOSTRI)

di Mario Monti

Se un candidato promette a un elettore denaro o favori, in certe circostanze è perseguibile penalmente. Se un'impresa fa un'offerta al pubblico e qualcuno l'accetta, l'impresa è giuridicamente vincolata. Ma se un partito promette agli elettori benefici o riduzioni fiscali e non dice nulla sugli oneri per il bilancio e sulla copertura, non rischia nulla. Mentre un mini voto di scambio, fatto con soldi suoi, giustamente può mettere un politico nei guai, un maxi voto di scambio, proposto da un partito agli elettori a valere sui soldi dei cittadini, non gli crea alcun problema. Stessa cosa in caso di violazione delle promesse. Le leggi impongono una certa serietà ai comportamenti tra individui. Ci lasciano invece esposti, come cittadini, a gradi elevati di irresponsabilità proprio nella fase più importante e delicata della nostra vita collettiva: quella in cui scegliamo chi farà le leggi e governerà. L'attuale campagna elettorale sta battendo ogni record, per l'irrealismo delle proposte. Le cause sono probabilmente due. Queste sono le prime elezioni italiane dell'era del Fake. L'assuefazione alle fake news ha aperto la strada a fenomeni collegati: i fake programs, particolarmente immaginativi per partiti nuovi, che non possono per ora attirare sulla base di comprovate capacità di governo, e le fake histories, con le quali viceversa partiti che hanno governato in anni recenti o recentissimi cercano di riscrivere gli episodi meno felici di quelle fasi.

continua a pagina 22

Verso le elezioni Gentiloni sceglie Roma 1 per dare l'esempio ai ministri. Ipotesi Bonino a Milano

Collegi, la sfida dei leader

Berlusconi: FI indicherà il premier. Renzi: con la destra ci si allontana dalla Ue

IL PRESIDENTE DI FORZA ITALIA

«Noi privatizzeremo»

di Marco Galluzzo

«Un piano di privatizzazioni per abbattere il debito»: questo nel programma del centrodestra che Silvio Berlusconi illustra al Corriere.

alle pagine 4 e 5

PARLA DI MAIO: SUL PROGRAMMA

«Convergenze post voto»

di Emanuele Buzzi

«Io e Grillo? C'è piena sintonia». Luigi Di Maio in un'intervista al Corriere svela le strategie del M5S: «Convergenze dopo il voto».

a pagina 7

GIANNELLI

STATI UNITI D'EUROPA



A un mese e mezzo dalle elezioni del 4 marzo, si delineano le candidature nei collegi. Il premier Paolo Gentiloni ha annunciato la decisione di sfidare, per il Pd, gli avversari nel collegio uninominale di Roma 1. Spunta l'ipotesi Emma Bonino a Milano. Tra i ministri Lorenzo Lotti a Empoli, Graziano Delrio a Reggio Emilia, Pier Carlo Padoa-Schioppa nel Lazio, ma solo nel proporzionale. Come Marco Minniti nelle Marche o nel Lazio. Matteo Renzi ribadisce che un voto alla destra allontanerebbe l'Italia dall'Europa: «La scelta del 4 marzo avrà la stessa importanza di quella del 1948».

da pagina 2 a pagina 7
Andreis, Falci, Gorodisky
Guerzoni, Lio, Rebotti
Senesi, Trocino

STORIE & IDEE

CINEMA, LIBRI, ARTE

I neoperbenisti
e la pericolosa
voglia di censura

di Pierluigi Battista

D a Roman Polanski a Woody Allen, la tentazione di cancellare l'arte per colpire un artista: un'ondata neo-osscurantista sulla cultura.

a pagina 29

IL FORUM DI DAVOS

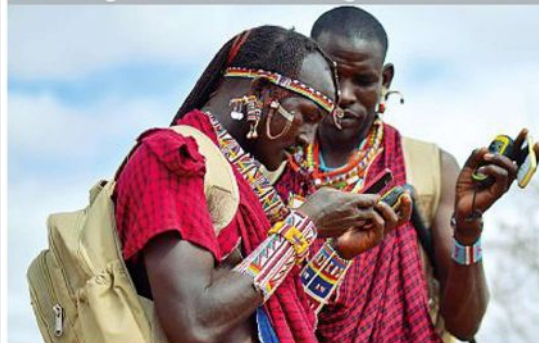
I capi di Stato
alla corte
dei super ricchi

di Federico Fubini

S ettanta leader politici sono attesi al World Economic Forum: «lobbisti» al cospetto dell'élite mondiale.

a pagina 9

Il caso «Paghi chi usa il nome e l'immagine»



Due masai alle prese con la tecnologia: l'antico e il moderno che si mischiano. I masai rivendicano il diritto a difendere la propria immagine

La battaglia del marchio
dei guerrieri masai

di Michele Farina

Pastori e guerrieri: i masai adesso «combattono» per difendere il loro brand. Un nome sfruttato da un migliaio di aziende che, però, non pagano le royalties. Un danno di centinaia di milioni. La denuncia arriva dagli attivisti di Light Years Ip, un gruppo con base negli Usa.

a pagina 11

STATI UNITI MANCATO ACCORDO SUI FONDI

Lo stop ai conti
di Trump:
chiudono gli uffici

di Giuseppe Sarcina

D alla mezzanotte di ieri il governo federale degli Stati Uniti è paralizzato per mancanza di fondi: «shutdown». A causa del mancato accordo tra democratici e repubblicani sulla legge di bilancio, 692 mila dipendenti pubblici saranno messi in congedo temporaneo, senza stipendio, e l'attività amministrativa subirà rallentamenti in tutti i settori. I servizi essenziali restano garantiti. La priorità dei democratici è approvare la sanatoria per i «Dreamers», gli 800 mila figli degli immigrati irregolari che erano protetti da una normativa ora ripudiata dal presidente Donald Trump.

a pagina 8

«PERSONE GETTATE DALLE FINESTRE»

Kabul, attacco all'hotel

di Paolo Salom

a pagina 13

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

IL CANDIDATO NAÏF E IL SUGO DELLA STORIA

Matteo Salvini è il più convinto sostenitore di Sergio Pirozzi, che vuole candidarsi alle elezioni regionali del Lazio, in barba allo scetticismo del centrodestra. Pirozzi è il sindaco di Amatrice. Dopo il tragico terremoto che ha devastato la zona, Pirozzi si è imposto alla ribalta mediatica per i suoi modi bruschi e diretti, diventando ben presto uno dei simboli del sisma. Ex calciatore (è stato capitano del Rieti), ex allenatore (ha occupato le pan-



Amatrice
Pirozzi,
sindaco di
Amatrice,
vuole
presentarsi
alle
regionali

chine dell'Ostia Mare, della Soranese e del Rieti), non ha mai nascosto le sue simpatie per la destra: «Sono di destra. Non piace? Me ne frega».

Amante delle felpe con scritta, come Salvini, in questi anni ha compiuto diverse battaglie a tutela del territorio e della salsa all'amatriciana (lotta dura con Cracco che proponeva l'uso dello spicchio d'aglio in camicia!). Ritiene che le tate straniere non insegnino i valori fondanti di questa nazione, ammira pro-

fondamente Mussolini (a parte le leggi razziali). Un tempo, «all'amatriciana» era anche un giudizio di approssimazione, di indolente superficialità («Gomorra, una sorta di Goodfellas all'amatriciana»); dopo il terremoto, l'espressione ha assunto un significato di solidarietà, di partecipazione. Anche dopo le assurde minacce ricevute dal sindaco su Facebook. E ora? Vedremo. Come diceva Manzoni, l'importante è capire il sugo della storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIANI

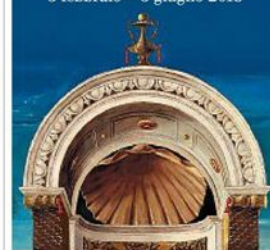
Di Segni: non vorrei
che ci fosse
un'altra Auschwitz

di Aldo Cazzullo

«La migrazione incontrollata può provocare intolleranza; ci andremo di mezzo anche noi, e forse per primi. Non vorrei finisse con un'altra Auschwitz».

a pagina 21

La Collezione Cavallini Sgarbi

Castello Estense, Ferrara
3 febbraio - 3 giugno 2018

9 771120 498008